

# Promettono bene tre nuove piwi



Il termine **PIWI** deriva dall'acronimo tedesco (Pilzwiderstandsfähig) che identifica le varietà di vite resistenti alle crittogame fungine ottenute incrociando le varietà di vite europee (*Vitis vinifera* subspecie sativa) con varietà di vite americane, più raramente asiatiche, resistenti alla fillossera e alle maggiori ampelopatie fungine. Com'è noto, i primi incroci furono eseguiti in Francia tra fine 800 e inizio 900 con l'obiettivo di selezionare varietà resistenti alla fillossera della vite, oltre che a peronospora, oidio e botrite.

**La ricerca in Germania**

Dalla seconda metà del secolo scorso la Germania ha dato un contributo significativo alla selezione degli incroci di nuova generazione. Oltre ai Centri di ricerca di Geilweilerhof (Palatinato) e di Geisenheim (Assia), l'**Istituto statale di viticoltura di Friburgo** (WBI-FR) ha sviluppato diverse varietà resistenti che negli ultimi decenni si sono affermate dapprima in Germania e poi in Austria, Svizzera e in altre zone viticole nascenti nei Paesi del Nord Europa.

Da qualche anno queste varietà sono autorizzate e apprezzate anche in Italia.

### **Cabernet Blanc**

Il vitigno Cabernet Sauvignon e altri resistenti sono i parentali genetici di questa cultivar. Nel 2014 il vitigno è stato iscritto nel catalogo ufficiale delle varietà in Europa. Cabernet Blanc è stato fin da subito molto apprezzato: oltre che in Germania, sta prendendo piede anche nel Regno Unito, nel Benelux e in Francia con molti ettari messi a dimora.

Gli **acini sono di grandezza molto variabile a causa dell'acinellatura**, la buccia è spessa e il grappolo è spargolo e di media dimensione, risultando così meno incline alla botrite.

Il periodo di maturazione è simile al Pinot Bianco. L'invasatura degli acini è molto tardiva, però l'uva raggiunge facilmente un'elevata gradazione zuccherina e maturità aromatica. Il portamento è vigoroso ed eretto e la ventilazione della parete fogliare è favorita dalla caratteristica foglia larga.

A seconda dello stile di vinificazione e della maturità delle uve, i vini ottenuti possono avvicinarsi allo stile dei Sauvignon Blanc neozelandesi fino a ricordare frutti esotici. Vini complessi con un'acidità matura e con un potenziale promettente all'invecchiamento.



Cabernet blanc

### Cabertin

Anche il Cabertin ha per suo capostipite europeo la cultivar Cabernet Sauvignon, oltre a diversi parentali resistenti. La sua selezione aveva infatti l'obiettivo di trovare un esemplare genetico di Cabernet che maturasse prima e più omogeneamente con un profilo tannico morbido.

Il grappolo è lungo, piramidale e spargolo con acini piccoli e tondi. La **buccia pruinosa protegge da infezioni fungine**, come per esempio la botrite.

L'epoca di maturazione è simile al Merlot. Come per il Cabernet Blanc, il portamento vigoroso ed eretto e la caratteristica foglia larga garantisce la ventilazione della parete fogliare.

I vini prodotti dalle uve di Cabertin hanno molte delle qualità del loro genitore europeo Cabernet Sauvignon. **Ricorda il ribes nero, il pepe rosso e nero, il caffè e il tabacco speziato** unitamente a note piraziniche, oltre ad avere una **buona struttura tannica**. Le vendemmie che permettono una lunga maturazione donano dei tannini morbidi e avvolgenti. Tuttavia, nelle stagioni in cui la maturazione non è completa i tannini possono essere astringenti e scomposti. Un prolungato invecchiamento nelle botti è molto favorevole per la longevità di questi

vini.



Cabertin

### **Pinotin**

Il vitigno Pinotin è il risultato di un incrocio tra Pinot Nero e una cultivar resistente. Fin da subito le microvinificazioni delle sue uve suscitavano particolare interesse tra i viticoltori e le figure istituzionali per la sua sorprendente somiglianza al parentale europeo. Nel 2014 il Pinotin è stato ufficialmente inserito nel catalogo delle varietà in Germania ed Europa.

**Il grappolo è lungo, senza ali e spargolo.** L'acino è rotondo di diametro medio con una buccia spessa. Il carattere poco compatto del grappolo permette una maturazione omogenea durante l'invaiaitura.

Questo vitigno raggiunge la **maturazione ottimale nella prima metà di settembre**, paragonabile alla cultivar resistente Regent. La vigoria è media e il portamento eretto, similmente al Pinot Nero di cui esprime in modo marcato il fenotipo. Il vino ha un colore rosso rubino e un aroma che ricorda molto la ciliegia. La bassa acidità e la ridotta tannicità rendono questo vino rosso fruttato di facile beva.



Pinotin

Tratto dall'articolo pubblicato su *Vite&Vino* n. 1/2021

**Promettono bene tre nuove piwi**

di E. Battiston, A.V. Divittini, V. Freytag

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale